



TEMPO LIBERO WEEK-END

a cura di Rosanna Precchia

TREVISO E DINTORNI A MISURA D'UOMO

PICCOLA E ACCOGLIENTE, LA CITTÀ VENETA È NOTA PER L'ELEGANTE ARCHITETTURA E LE BELLE MOSTRE. NELLA REGIONE, 19 ITINERARI LUNGO LE STRADE DEL VINO.

Se si chiede a un cittadino di Treviso cosa c'è di bello da visitare nella sua città, la prima cosa che gli viene in mente è «la Casa dei Carrarese». Non a caso, perché l'edificio medievale è stato un punto di riferimento importante per i viaggiatori, fin dal Medioevo. Era infatti un'osteria, detta «alla Croce», che offriva ristoro e alloggio a funzionari e viandanti, posta al centro di un borgo dinamico, visitato da molte persone. Oggi l'edificio ospita seminari, convegni e mostre di grande richiamo. Quella in corso dal 24 ottobre al 9 maggio 2010 ha per tito-

lo: «I segreti della Città Proibita». Dedicata al periodo della dinastia Ming, espone tessuti rari, mobili, giade, preziosi, vestiti di seta della famiglia imperiale al potere in Cina dal 1368 al 1644.

Città a misura d'uomo, Treviso si gira comodamente a piedi: si parte da piazza dei Signori, un salotto all'aria aperta dove cittadini e

turisti sono soliti incontrarsi. Da qui inizia la passeggiata tra gli eleganti palazzi affrescati, le antiche torri, le chiese. Il duomo dalle sette cupole, intitolato a san Pietro, fu definito dallo scrittore trevigiano Giovanni Comisso «il piccolo Vaticano» e conserva, tra le molte opere, una *Annunciazione* del Tiziano, dipinta nel terzo decennio del XVI secolo.

Non solo monumenti e arte, però. Protagonista della città è il fiume Sile, navigabile fino alla laguna. La via fluviale, che unisce Treviso a Venezia, ha lasciato la sua testimonianza storica nel canale dei Buranelli. La zona, dove abitavano un tempo i pescatori, è diventata oggi uno degli angoli più caratteristici del-



la città. Vicino al canale c'è la Pescheria, zona del mercato del pesce, sistemata nel 1856 dagli austriaci. Il luogo, all'ombra degli ippocastani, ancora oggi colora e caratterizza il panorama cittadino con bancarelle di frutta e locali alla moda.

Dall'arte alle sagre

Sul ponte Dante, posto alla confluenza tra le acque limpide del Sile e quelle più torrose del Cagnan, si trovavano gli *squeri*, cioè i luoghi dove si costruivano le barche che venivano utilizzate





Sopra, da sinistra: uno scorcio di Valeggio sul Mincio (Verona); una piazza di Càorle (Venezia). Da sinistra: la festa medievale di Santa Lucia di Piave; la zona di Buranelli a Treviso. A destra: prodotti autunnali tipici. Sotto: piazza dei Signori a Treviso. In basso, nell'altra pagina: la Casa dei Carraresi dove è in corso la mostra dedicata alla Cina.



per gli scambi commerciali con Venezia.

La città delle gondole è molto vicina, circa 28 chilometri, e si raggiunge facilmente in treno o in auto. Anche Padova è a meno di 50 chilometri e Vicenza a circa 62. Non mancano, quindi, le mete d'arte da visitare, ma forse non sono queste le destinazioni più frequentate dai turisti in autunno. In tanti, infatti, arrivano nella regione attirati dalle divertenti feste tradizionali: da quella medievale di Santa Lucia di Piave (Treviso, 7 e 8 novem-



bre), dove si gustano piatti preparati secondo le antiche ricette, alle sagre del radicchio rosso di Treviso. Proprio la rinomata cicoria trevigiana è protagonista di tavolate, mercati, spettacoli a Rio San Martino di Scorzè (Venezia), dal 20 al 22 novembre.

Nell'entroterra si trovano le zone più autentiche del Veneto, tra paesi antichi e grandi spazi verdi. Qui si va lungo le "Strade del vino e dei prodotti tipici". Si tratta di 19 percorsi elaborati grazie a un progetto della Regione Veneto, segnalati con appositi cartelli. Le "Strade" si snodano lungo vigneti e cantine di aziende agricole aperte al pubblico, dove si assaggiano i prodotti enogastronomici e talvolta si riceve anche ospitalità.

Molto nota è la zona dei Colli Euganei, che si innalzano improvvisi nella pianura veneta con la loro inconfondibile forma a piramide. Qui, a tavola, si gusta il vino bianco abbinato a risotto con erbe spontanee, asparagi, radicchio. Cuore dell'area è Montegrotto Terme (Padova), zona nota per il comples-

so termale di Abano. La Strada del bianco di Custoza, invece ha come cuore Bardolino (Verona) e si snoda tra la riva veronese del Lago di Garda e i fiumi Mincio e Adige. E una strada non solo di cantine, ma anche di ville, monumenti, castelli. Tra le soste, Valeggio sul Mincio,

con la suggestiva ansa del fiume e gli invitanti caffè storici di Villafranca.

L'itinerario Lison-Pramaggiore porta invece verso il mare dove Càorle, piccolo Comune in provincia di Venezia, situato tra le foci dei fiumi

Livenza e Tagliamento, si affaccia con il suo caratteristico porto sulla costa a nord-est della Laguna, fra Eraclea e Bibione.

Già tracciata nel 1966 (si chiamava Strada del vino bianco) la Strada del Prosecco, intorno a Valdobbiadene (Treviso), ha uno scenario fatto di versanti ripidi, alternati a dolci declivi, con un reticolo infinito di vigneti.

Informazioni

Provincia di Treviso,
www.provincia.treviso.it,
telefono 0422/65.60.00.
Strade del vino, www.veneto.it

